

Japigia, furto nel cantiere delle case Iacp Condanna per la banda del clan Parisi

L'Ance: «La sentenza è un messaggio a tutto il quartiere»

● Più che un colpo fine a se stesso, sarebbe stato un segnale da mandare all'intero quartiere. Della serie «qui comandiamo noi», ritennero gli inquirenti. Il Tribunale di Bari ha condannato sei pregiudicati presunti affiliati al clan Parisi alla pena di 1 anno e 4 mesi di reclusione e il pagamento di 200 euro di multa ciascuno per un tentato furto di materiale ferroso commesso il 11 novembre 2014 all'interno di un cantiere edile al quartiere Japigia.

Stando alle indagini, la banda con a capo il pluripregiudicato Cosimo Fortunato tentò il colpo alle 7 delle pomeriggio, «un modo per lanciare un messaggio all'intero quartiere - ha sottolineato la parte civile nel processo - e avvisare l'azienda che deve scendere a patti». I sei furono arrestati in flagranza dalla Polizia e sono stati processati con rito abbreviato. Nel procedimento si sono costituiti parti civili la società Debar, proprietaria del cantiere del-

le palazzine Iacp di Japigia e l'associazione dei costruttori edili Ance Bari e Bat, alle quali il giudice ha riconosciuto il risarcimento danni da quantificarsi in sede civile.

In udienza è emerso anche che lo stesso cantiere, dopo gli arresti, è stato vittima di altri sette episodi di furto e danneggiamento, tutti denunciati e sui quali sono in corso accertamenti da parte degli investigatori baresi.

«La sentenza del Tribunale - ha dichiarato l'avvocato di parte civile Gianni di Cagno (studio Polis Avvocati) - rappresenta un'importante tappa sulla strada del pieno ripristino del principio di legalità in zone del territorio cittadino tradizionalmente considerate a rischio: anche a Japigia deve essere possibile aprire un cantiere edile senza essere

sottoposti a taglieggiamenti, furti e danneggiamenti».